



Notiziario Trimestrale
Notizie e appuntamenti per i Soci
della Giovane Montagna.
Sezione di Cuneo
Http://www.giovanemontagna.org
Sede: v. Fossano 25 (pz.
Seminario)
Apertura: Venerdì sera (non
festivi) antecedente la gita dalle
21 alle 22,30
N°4 – Cuneo, Dicembre 2019

CALENDARIO APERTURA SERALE della SEDE.

Ricordiamo che la Sede è aperta il venerdì sera, ma solo in occasione delle attività previste nel fine settimana o di altri avvenimenti che si presenteranno nel corso dell'anno sociale. Venerdì: apertura 24-31 gennaio; 7-14-22 (Carnevale Sede) febbraio; 6-20-27 marzo.

Cari Soci

come sarete venuti a conoscenza e alcuni di voi vi avrà partecipato, nei giorni 26 e 27 Ottobre 2019 si è tenuta a Cuneo la Assemblea dei Delegati della Giovane Montagna. Sono stati due giorni molto carichi di aspettative e d'impegno ma che si sono tradotti in forte apprezzamento da parte dei soci e di tutti i Presidenti delle altre sezioni giunte nella nostra città.

Di seguito riporto la Relazione morale del Presidente Centrale.

La Giovane Montagna e la città di Cuneo

Saluto e ringrazio la bella e ospitale Cuneo, città ricca di storia e di cultura che, per essere da sempre crocevia fra pianura e montagna, ci indica la strada da e per le montagne e ci invita a salire sui monti e a discenderne portando a tutti un po' di aria buona.

Un invito, questo, che riflette il nostro modo di intendere il far montagna e non è del resto un caso se a Cuneo la nostra Associazione ha radici profonde ed antiche. Esse risalgono a più di novant'anni fa, hanno resistito alle intemperie politiche del ventennio ed agli anni difficili della guerra e si sono fatte un robusto albero che ha ancora recentemente prodotto due frutti prelibati: la casa di Tetto Folchi a Vernante dedicata a Nicola Fornari e Andrea Duvina ed il Bivacco Angelo Valmaggia nel Vallone dell'Enchiausa.

Ma oltre ai frutti, nei rami di questo albero scorgiamo le braccia generose e robuste di molti soci ed i volti di persone che hanno lavorato oltre che per l'interesse della Giovane Montagna anche per quello dell'intera collettività.

Il pensiero va senz'altro ad **Angelo Valmaggia**, storico presidente della sezione e protagonista di primo piano per molti anni delle vita civile e amministrativa di Cuneo; farei peraltro un torto alla più recente storia della sezione cuneese e dell'intera Giovane Montagna se non menzionassi fra i rami più rigogliosi quello che rimanda al nome di **Cesare Zenzocchi** e se non chiedessi a questa platea una "standing ovation" all'indirizzo di un grande presidente sezionale e di un eccezionale segretario centrale.

La Giovane Montagna fra numeri e percentuali

Come l'anno scorso darei innanzitutto la parola ai numeri ed alle percentuali perché essi consentono di fotografare sinteticamente l'attuale stato della situazione, restando sempre fermo che numeri e percentuali vanno interpretati.

I numeri ci dicono che al 30 settembre scorso, giorno di chiusura dell'anno sociale, i soci erano 2634 rispetto ai 2598 dello scorso anno; le percentuali, riportate nella tabella "quadro demografico soci" a vostre mani, indicano che il nostro corpo sociale è prevalentemente composto da ultracinquantenni e

che la percentuale dei soci nella fascia fra ottanta e novant'anni (12% circa) sovrasta di gran lunga quella della fascia dei soci fra i venti e i trent'anni (3% circa).

Disaggregando i numeri, vediamo che l'aumento del corpo sociale è "a macchia di leopardo" perché si concentra in sette realtà sulle quindici che compongono la Giovane Montagna e comparando numeri e percentuali notiamo che le realtà in crescita numerica registrano una percentuale rilevante di soci non rinnovati, mentre realtà in calo numerico hanno percentuali di mancati rinnovi molto contenute.

La carrellata dei numeri si conclude con quelli esposti nel bilancio che vi verrà illustrato fra breve. I conti sono in equilibrio ed hanno consentito al Consiglio Centrale di proporre di mantenere invariate anche per quest'anno le quote associative, proposta che è stata formulata nella consapevolezza che il loro aggiornamento si renderà inevitabile se nel 2020 non troveranno adeguata copertura i costi, presumibilmente in aumento rispetto a quelli di quest'anno, riferibili alla produzione della rivista, al rinnovo del sito internet e al funzionamento della CCASA.

La Giovane Montagna e i fatti

Andando oltre ai numeri e alle percentuali, i fatti di quest'anno parlano di un'attività intensa sul campo, di una rivista rinnovata che lancia un messaggio di rinnovamento, di sezioni che lavorano e di una serie di questioni che vanno affrontate e risolte. Procediamo con ordine.

L'Attività

Riservata alla giornata di domani l'analisi particolareggiata delle attività sezionali, descrivo innanzitutto l'esito degli appuntamenti organizzati su delega della Presidenza Centrale anticipando che da un punto di vista meteorologico non potevano essere scelte date migliori.

Nelle giornate del 9-10 marzo si è svolta in Val Casies la 45^a edizione del Rally di Scialpinismo e la 7^a Gara con Racchette da Neve: fra atleti, accompagnatori e volontari sui percorsi abbiamo contato circa centosettanta presenze. La sezione di Verona, avvalendosi della collaborazione delle sezioni di Modena e di Padova, ha dato prova anche questa volta di una notevole capacità organizzativa consentendo all'appuntamento di decollare in tutti i suoi aspetti. Esprimo il mio più vivo ringraziamento a tutti i soci che si sono fortemente prodigati per il successo della manifestazione e per garantire il clima di ospitalità e di amicizia che ha caratterizzato questi due giorni. Ai vincitori e alle vincitrici, quasi tutti targati Vicenza, i complimenti per le loro ottime performance.

Il 2 giugno ed il 12 giugno si sono rispettivamente svolte la Benedizione degli Alpinisti delle sezioni Orientali alle cascate del Bucamante vicino a Modena e quella delle sezioni Occidentali presso il Rifugio Natale Reviglio a Chapy d'Entreves. Anche in questa occasione le due sezioni organizzatrici, quella di Modena e quella di Torino, hanno visto premiati i loro sforzi da una cospicua partecipazione di soci e simpatizzanti (complessivamente oltre trecento persone) e ci hanno regalato due grandiose giornate. Rinnovo i complimenti ad entrambe le sezioni, aggiungendo un augurio di buon compleanno allo Chapy d'Entreves di Courmayeur che, a sessant'anni dalla sua inaugurazione, continua ad essere in splendida forma ed è sempre disponibile ad accoglierci.

Dal 20 al 22 settembre si è svolto, con un programma molto ricco e variegato, il Raduno Intersezionale Estivo che la sezione di Roma ha organizzato nel Parco Nazionale della Majella.

I soci hanno risposto in maniera molto positiva al fascino abbagliante delle montagne abruzzesi ed hanno potuto apprezzare la grande generosità che da sempre contraddistingue la sezione Capitolina, generosità che in questi ultimi anni si accoppia ad una sempre più esuberante vitalità a dimostrazione che, a trent'anni esatti dalla sua costituzione, la sezione di Roma è oramai entrata nel pieno della sua maturità. Vengo, in secondo luogo, ad illustrare l'andamento delle attività direttamente riferibili alla Presidenza Centrale e quindi degli appuntamenti formativi organizzati dalla Commissione Centrale di Alpinismo e di Scialpinismo (CCASA).

Essi hanno avuto un ottimo esito tanto che si abbia riguardo alla didattica quanto alla partecipazione e si sono svolti nelle seguenti date:

- dall'11 al 13 marzo con base presso la Baita di Versciaco della Giovane Montagna di Verona l'aggiornamento avanzato di scialpinismo e l'aggiornamento di racchette da neve;
- dal 28 luglio al 3 agosto, con base presso la Casa di Entracque della Sezione di Moncalieri, la settimana di pratica alpinistica giunta, dopo un periodo di sospensione durato un paio di anni, alla 39^a edizione;
- dal 27 al 29 settembre nel gruppo delle Grigne l'aggiornamento di arrampicata su roccia.

I riscontri ricevuti sono stati di pieno apprezzamento e consentono di affermare, senza timore di essere smentiti, che i programmi proposti sono stati pienamente rispettati e che nessuno è rimasto deluso. I riconoscimenti ricevuti premiano l'impegno degli attuali componenti della CCASA e dei tanti che hanno collaborato per la buona riuscita degli incontri e l'eccellente partecipazione incoraggia senz'altro ad andare avanti con l'attività didattica intersezionale, occorrendo peraltro considerare, come dirò fra un istante, che la fase di precarietà che sta interessando la Commissione non può affatto considerarsi superata.

la Rivista Centrale

Tra i fatti principali dell'anno va senz'altro annoverato il profondo rinnovamento che ha interessato la Rivista Centrale, rinnovamento reso visibile dalla veste editoriale e grafica con la quale la nostra gloriosa testata, ora diretta dall'amico **Guido Papini**, si è presentata la scorsa Primavera nelle case di tutti noi. Non è un mistero per nessuno che il risultato raggiunto costituisce il punto di arrivo di un lungo percorso, avviato e voluto da **Tita Piasentini**, nel corso del quale l'ottimismo della volontà ha infine prevalso sul pessimismo della ragione consentendoci di mantenere lo strumento principale per parlare, con voce autorevole, di montagna e di alpinismo.

Se un capitolo si chiude, se ne apre un altro rappresentato dalla sfida di lasciare inalterati i contenuti della Rivista garantendo continuità alle prestigiose collaborazioni esistenti, senza perdere di vista le aspettative e le esigenze dei lettori appartenenti al nostro corpo sociale verso i quali abbiamo il primario dovere di continuare ad offrire una pubblicazione nella quale essi possano identificarsi.

Per ora registro con soddisfazione i consensi che sono stati espressi all'indomani dell'uscita del primo numero del quadrimestrale e rilevo che pure il secondo numero, appena distribuito, raccoglie contributi di notevole qualità ed interesse.

Se all'opera di Guido Papini va attribuito il maggior merito di questo indiscutibile successo, è doveroso ricordare che la rivista è frutto di un importante lavoro di squadra all'interno della quale operano i Consiglieri Centrali **Germano Basaldella** (con il ruolo di Vicedirettore), **Marco Ravelli** e **Luigi Tardini** e gli amici **Andrea Ghirardini** della Sottosezione Frassati e **Massimo Bursi** della Sezione di Verona, squadra che tuttora trova in **Giovanni Padovani** un punto di riferimento essenziale ed indispensabile per l'impostazione del lavoro.

Non tutto, e non poteva essere diversamente, viaggia ancora a pieno regime ma oramai l'ottimismo della volontà si associa a quello della ragione ed il tempo consentirà di affinare le prassi redazionali. Resta fermo che come Presidenza Centrale continueremo a sostenere e ad agevolare gli sforzi che la Rivista da anni profonde nella ricerca di nuovi inserzionisti pubblicitari ed in tale prospettiva è stata conferita un'apposita delega alla Vicepresidente Centrale **Serena Peri** ed alla Consigliera Centrale

Simona Ventura affinché individuino e prendano contatto con i potenziali destinatari delle richieste di contributi pubblicitari.

Resta l'augurio che l'attenzione che costantemente riserviamo alla Rivista durante ogni riunione del Consiglio Centrale e gli inviti a considerarla come "risorsa delle risorse" trovino corrispondenza in comportamenti all'altezza dei ruoli che ciascuno riveste e in atteggiamenti che mostrino di saper guardare al futuro, senza sopravvalutare, né sottovalutare, le difficoltà che si sono accumulate in questi ultimi anni e che tuttora persistono.

Le Sezioni e la Sottosezione Frassati

Guardando all'insieme delle relazioni che mi sono giunte dalle varie sezioni, esprimo intanto il mio grazie ai presidenti ed al responsabile della Sottosezione Frassati per l'impegno che hanno profuso a favore delle realtà che rappresentano e per la capacità con cui curano, facendosi a volte carico del lavoro di molti, gli aspetti organizzativi.

È molto difficile fornire un quadro di sintesi in cui tutte le nostre realtà possano riconoscersi e saranno i presidenti ed il responsabile della Frassati nella giornata di domani a parlare diffusamente di come stanno operando le loro sezioni.

Per quanto qui rileva, il minimo comun denominatore può essere individuato nel fatto che, salvo poche eccezioni, i programmi sezionali sono incentrati soprattutto sull'escursionismo di base e le uscite tecnicamente più impegnative raccolgono l'interesse di un numero sempre più circoscritto di sezioni e di soci.

L'impegno per un ritorno all'interno dei calendari sezionali di uscite in sintonia con la nostra tradizione alpinistica deve peraltro costituire una priorità per tutti con la consapevolezza che in tanto questo obiettivo potrà essere conseguito in quanto ogni singola realtà, nessuna esclusa, saprà rileggere, anche criticamente, la sua storia.

C'è in questo invito la convinzione che il pensiero viene prima dell'azione e la certezza che i principi e i valori che dieci anni fa emersero durante il Convegno della Verna costituiscono una componente importante, se non indispensabile, per dare impulso ad un'azione di riflessione senza la quale non può esservi un autentico rinnovamento.

È un invito che abbiamo formulato in occasione degli incontri che il Consiglio sta avendo con tutte le sezioni, incontri che nel corso di quest'anno hanno interessato le sezioni di Mestre, Cuneo, Milano e Padova ed il cui esito consideriamo estremamente positivo.

Merita di essere segnalato che all'interno di alcune sezioni si stanno consolidando ricchi programmi rivolti alle famiglie con figli adolescenti o pre-adolescenti, programmi grazie ai quali giovanissime leve sono entrate a far parte della GM e la loro iscrizione ha consentito di abbassare l'età media di alcune realtà; come merita di essere evidenziata la buona riuscita della seconda edizione dell'accantonamento che giovani veronesi, di età compresa fra i 18 e i 25 anni, hanno organizzato a Versciaco con l'obiettivo, pienamente riuscito, di trascorre una settimana di intensa attività montana. Sempre da Verona giunge la notizia che la spedizione sul Kilimangiaro che la sezione ha organizzato nell'ambito delle celebrazioni per il 90 di Fondazione ha avuto un grande successo: auguri, quindi, alla sezione Scaligera e complimenti per questa iniziativa e per le altre che hanno scandito l'anno del novantesimo. Discorso a parte lo riservo alla Sottosezione Frassati che si sta approssimando a spegnere le dieci candeline: è una realtà in costante crescita numerica e che sta proponendo delle attività sempre più strutturate ed interessanti. I tempi sono oramai maturi perché la Sottosezione divenga un efficace strumento per promuovere nelle realtà territoriali in cui non siamo presenti i nostri principi e i nostri valori.

Le questioni aperte: a) Le case alpine

Lo scorso anno, ad Arenzano, erano state affrontate le varie questioni che pongono e sono destinati a porre gli immobili della GM, segnatamente il Rifugio Natale Reviglio di Courmayeur e la casa per

ferie Città di Moncalieri a Entracque ed in quell'occasione, muovendo dalla premessa che è interesse prioritario della nostra Associazione difendere e valorizzare dei beni che idealmente appartengono a tutti, avevo precisato che il primo passo da compiere consisteva nel far sì che le sezioni cedessero i beni di loro proprietà ad un ente terzo da loro indirettamente controllato e ciò al duplice scopo di garantire una gestione più efficace e di rendere insensibili i beni medesimi alle vicende interne sezionali.

Quest'anno non si sono manifestate le criticità che facevano temere che i costi da sostenere per il mantenimento di entrambe le strutture superassero gli introiti garantiti dalla frequentazione dei soci: se questo fa tirare un sospiro di sollievo non viene tuttavia meno, a nostro avviso, l'esigenza di imprimere in tempi celeri un diverso assetto proprietario agli immobili oggi appartenenti alle sezioni.

Sono state recentemente introdotte novità legislative che parrebbero consentire di giungere al risultato da noi auspicato attraverso un percorso, sicuramente complesso e delicato, che va affrontato con piena cognizione di causa. L'idea di massima è stata illustrata durante l'ultima riunione del Consiglio Centrale e consiste, detto in pillole, nella trasformazione della sezione proprietaria in una fondazione rientrante nel novero degli enti del terzo settore e nella parallela ricostituzione della sezione come realtà invece regolata dalle norme del codice civile.

La scelta se procedere in questa direzione spetta ovviamente alle due sezioni e ci rendiamo conto che non si tratta di una passeggiata; come Presidenza ripetiamo che, se si opererà per questo radicale cambiamento, faremo la nostra parte fornendo la collaborazione e gli apporti che si renderanno opportuni.

b) L'organizzazione interna

Fra le questioni aperte resta quella dell'assetto organizzativo interno, assetto che tuttora resta contraddistinto da alcune precarietà.

La CCASA è tuttora priva di un presidente ed il mandato, conferitomi lo scorso anno, di gestire precariamente la Commissione per garantire continuità all'attività e per dare alla struttura nuove prospettive ed un nuovo presidente non può quindi considerarsi pienamente assolto.

La Segreteria Centrale, a seguito dell'impossibilità per Alberto Miggiani di continuare a seguire tutte le incombenze facenti capo ad essa, ha subito un ulteriore "spacchettamento" che ha portato ad assegnare a **Luciano Caprile** la gestione anagrafica, ad **Alberto Miggiani** la gestione delle tessere, dei bollini e dei rapporti con le sezioni e al Consigliere Centrale **Carlo Nenz** la redazione verbali. In tal modo abbiamo raggiunto un equilibrio e sono davvero grato a tutte le persone appena menzionate per la loro disponibilità; sta peraltro di fatto che la parcellizzazione dei compiti non può considerarsi la soluzione ottimale per gestire con la necessaria efficienza le attività di carattere amministrativo. L'augurio è quindi quello che questa situazione sia transitoria e che le funzioni della Segreteria possano presto tornare a far capo ad un unico soggetto.

La Giovane Montagna in cammino

La fotografia offerta dai numeri e dai fatti si inquadra in un più ampio contesto dove, come si è compreso, vi sono novità e si percepisce il bisogno di idee e di proposte nuove e di cambiamenti di passo rispetto al passato.

Per rispondere a queste esigenze e per disporre degli strumenti necessari per gestire i cambiamenti in atto, la Presidenza Centrale ha adottato tre decisioni che seguendo l'ordine cronologico possono essere così riepilogate.

Con la prima decisione è stata deliberato di dare corso alla revisione e all'ammodernamento delle procedure dell'area intranet regolanti la gestione della segreteria (anagrafica dei soci, indirizzari, mailing list, archivio documenti ecc.), nonché la realizzazione, tramite la riprogettazione dei contenuti attualmente esistenti, di un sito internet "responsivo" ossia adattabile allo schermo su cui viene visualizzato. L'incarico è stato affidato al nostro collaudato Webmaster nazionale **Nicola**

Busetto ed il lavoro, quanto all'area intranet, sta oramai volgendo al termine e, quanto all'area in chiaro, dovrebbe concludersi entro la fine di quest'anno o nei primi mesi di quello venturo. Come è già stato precisato durante le riunioni di consiglio e come mi pare opportuno sottolineare anche in questa sede, le sezioni non avranno all'interno del nuovo sito gli spazi attualmente a loro disposizione e se esse intendono comunicare le proprie attività ed iniziative via web dovranno conseguentemente dotarsi, ove già non lo abbiano, di un proprio sito, sito al quale si potrà accedere da quello nazionale tramite apposito link dalla pagina riservata alla sezione. Delle innovazioni introdotte, delle ragioni che stanno alla base di alcune scelte operative e delle loro ricadute pratiche se ne parlerà domani assieme al Consigliere Centrale **Stefano Dambruoso** che ha la delega della gestione dell'area in chiaro del sito.

Con la seconda decisione è stata ratificata la proposta avanzata dalla CCASA di organizzare appositi appuntamenti, ad elevato contenuto tecnico, espressamente rivolti a quei soci che oltre a possedere una preparazione superiore alle media mettono fattivamente le loro competenze al servizio dell'Associazione e delle sezioni di appartenenza. Si tratta dunque di appuntamenti ad invito, non rientranti nel calendario ufficiale, i cui costi, avuto riguardo alla loro rilevante finalità associativa, restano integralmente a carico della Sede Centrale. Nell'anno in corso si è svolto il primo appuntamento e, a partire dall'anno prossimo, gli appuntamenti saranno due. Di questa importante novità avremo modo di parlare più diffusamente durante la sessione dedicata alla CCASA.

Con la terza ed ultima, ma non certo per importanza, decisione, dopo attenta meditazione, è stato dato il benestare al progetto "FamiglieinMontagna", progetto che, come si intuisce dal nome e come del resto vi dirà il suo promotore, **Massimo Pecci** della Sezione di Roma, ha la finalità di coinvolgere tutta la famiglia, e quindi anche i genitori, nella pratica dell'alpinismo con l'obiettivo di rafforzare oltre che nei più giovani anche negli adulti la cultura della montagna e di consolidare in tutti lo spirito di appartenenza alla GM. È un progetto che si pone in linea di continuità con la felice esperienza di GMGiovani e che, come Consiglio, abbiamo fatto nostro ritenendo tuttavia necessario che su di esso, dopo averne approfondito scopi e contenuti con Massimo, l'Assemblea si esprima formalmente. A Massimo e a quanti si sono già detti pronti a imbarcarsi in questa nuova avventura esprimo fin d'ora il più caloroso ringraziamento mio e di tutto il Consiglio di Presidenza.

Una riflessione e uno slogan

Avuto riguardo a tutto quanto sopra esposto, mi sia consentita una riflessione che ruota attorno al più ampio «Progetto Giovane Montagna» che si va delineando in mezzo ai fatti e alle decisioni assunte, progetto che potrà trovare un primo organico punto di approdo nell'elaborazione di un testo destinato a raccogliere gli elementi essenziali dell'identità della Giovane Montagna ed a descrivere quali sono i nostri obiettivi e le nostre finalità e quali i mezzi con cui intendiamo perseguirli.

All'interno di questo progetto, va da sé, dovrà rientrare anche la risposta da dare alla questione giovanile. Gradirei tuttavia che questa risposta non fosse data tanto alla domanda "*Cosa intendiamo fare per i giovani?*", domanda che ritualmente e puntualmente risuona perentoria in ogni discorso legato ai giovani, quanto alla domanda "*Cosa intendiamo fare **assieme** ai giovani e cosa i giovani intendono fare **assieme** a noi?*".

Parlare di una Giovane Montagna *per* i giovani in senso stretto, dà infatti l'impressione che i giovani se ne trovino al di fuori e che siano qualcosa di distante da noi; parlare invece di una Giovane Montagna *assieme* ai giovani significa pensare ad una realtà maggiormente inclusiva dove la nostra proposta educativa intergenerazionale può trovare piena e completa attuazione.

Ed è in questa direzione, riassumibile con lo slogan "*la Giovane Montagna ha bisogno dei giovani, come i giovani hanno bisogno della Giovane Montagna*", che dobbiamo muoverci.

Starà a ciascuno di noi lavorare per far sì che il motto dell'oggi divenga l'obiettivo del domani.

Un saluto ai soci scomparsi

Prima di concludere chiedo un momento di raccoglimento in memoria dei soci che ci hanno lasciato durante questo anno sociale: **Teresa Benciolini, Luciano Biocco, Italo Buranella, Piera Cacciatori, Maria Carrara Carcereri, Walter Cavoretto, Anna Corno, Giancarlo Destefanis, Maria Grazia De Renzo Vanda Farina, Carlo Galetto, Irma Milano, Gastone Mingardi, Alma Narduzzi, Livia Gina Rossetto, Vittorio Santi, Luciano Savioli, Bepi Secondin, Paolo Solari, Mario Tosel, Leonardo Viano**, nonché in memoria di **Maurizio Ceccon** e di tutti coloro che ci hanno accompagnato durante il nostro cammino e che ora, sorridendo, ci guardano dalle montagne del Cielo.

Grazie per la vostra attenzione. Cuneo, 26 ottobre 2019 Stefano Vezzoso

Assemblea dei delegati di Cuneo - la Giovane Montagna in cammino



Sabato 26 e domenica 27 ottobre si è svolta presso il Cristal Hotel di Cuneo l'Assemblea dei Delegati della Giovane Montagna, ottimamente organizzata dalla locale Sezione; all'appuntamento hanno preso parte un centinaio di soci in rappresentanza di tutte le sezioni.

Sabato 26. Preceduti dai saluti introduttivi del **Sindaco di Cuneo, Federico Borgna**, e di **Alberto Valmaggia**, già assessore con delega alla montagna della Regione Piemonte, i lavori sono iniziati, sotto la direzione dell'Avv. **Pierluigi Armando**, con l'esposizione da parte del Presidente Centrale, **Stefano Vezzoso**, della [relazione morale](#) sullo stato della Giovane Montagna ed a seguire con l'illustrazione delle proposte di bilancio consuntivo e preventivo. Approvate all'unanimità dall'Assemblea sia la relazione che le proposte di bilancio e confermato anche per l'anno prossimo il mantenimento dell'attuale quota associativa, i lavori sono quindi proseguiti con la presentazione e l'approvazione delle [attività intersezionali per il 2020](#) (particolare interesse ha suscitato l'illustrazione degli obiettivi e delle finalità che l'associazione intende perseguire con il progetto GM Famiglie in Montagna illustrato dal socio della sezione di Roma **Massimo Pecci**) e si sono conclusi con l'esposizione da parte del nuovo direttore della Rivista di Vita Alpina, **Guido Papini**, delle importanti novità grafiche ed editoriali che hanno interessato la testata. Delegati e accompagnatori si sono quindi riuniti per partecipare alla Santa Messa prefestiva officiata da **don Mauro Bido**, parroco della Cattedrale, e nel dopo cena hanno assistito all'interessante video "Le Vie del Sale: una storia culturale ed economica millenaria" alla presenza dei due autori, i fratelli **Giovanni e Teresio Panzera**.

Domenica 27. I lavori sono ripresi con l'illustrazione delle innovazioni che renderanno più moderne le procedure che attualmente regolano la gestione delle attività di segreteria nell'area intranet e che porteranno a breve alla messa in opera di un nuovo sito internet avente natura "responsiva" (ossia automaticamente adattabile ad ogni dispositivo). Questo punto ha suscitato notevole interesse ed il dibattito assembleare si è incentrato sulle modalità con cui attualmente le sezioni comunicano via web e sulle possibilità di utilizzo dei social media e social network. L'attenzione si è poi incentrata sull'esito dell'attività didattica proposta dalla **Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo** (C.C.A.S.A.) e l'Assemblea ha approvato all'unanimità il programma proposto dalla Commis-

sione per il 2020. È stata quindi data voce ai presidenti delle quattordici sezioni ed al responsabile della Sottosezione nazionale P.G. Frassati che hanno relazionato sulle attività svolte e sui progetti in cantiere.

I delegati si sono salutati dandosi appuntamento ad Aosta località che la sezione di Ivrea, cui è stata affidata l'organizzazione dell'Assemblea del 2020, ha scelto per lo svolgimento dei lavori.

ASSEMBLEA DELEGATI – 26 / 27 OTTOBRE

Dopo l'esperienza della Benedizione degli Alpinisti ed Attrezzi avvenuta a Tetti Folchi il 20 maggio 2018, con risultati più che lusinghieri, il Consiglio decise di mettersi in gioco per un impegno ben più importante: quello di organizzare l'Assemblea Delegati del 2019 a Cuneo.

Così fin dallo scorso anno si iniziò piano piano a lavorare in quella direzione.

La preparazione ha richiesto tempi lunghi, fatica, preoccupazioni, ma alla fine il risultato ottenuto ci ha ripagati ampiamente di tutte le fatiche e ci ha riempiti il cuore di tanta gioia.

Il lavoro di squadra produce sempre "ottimi frutti" e questa è stata la conferma.

Le attività organizzate hanno dato l'opportunità ai numerosi ospiti di conoscere la nostra bella Città e il territorio circostante.

Un caloroso ringraziamento è rivolto a tutti i volontari che con competenze differenti si sono impegnati alla riuscita dell'evento. Anna T.

RINNOVO delle QUOTE SOCIALI

E' iniziato il rinnovo della quota associativa per l'anno 2020. Le quote sono:

<p>Soci ordinari = 25 € Soci aggregati = 20 € Giovani (da 0 a 16 anni) = 10 € Soci con 80 anni compiuti = 15 € Invio copia del notiziario = 10 €</p>

La quota dà diritto:

Alla copertura assicurativa contro gli Infortuni nelle gite a calendario, compresi i trasferimenti.

I soci sono assicurati sino agli ottanta anni compiuti.

Alla copertura assicurativa per la Responsabilità Civile verso terzi, durante le gite. In questo caso i soci sono assicurati senza limite di età.

(N.B. – Le assicurazioni sono valide anche quando si partecipa alle gite di altre sezioni).

Alla Rivista di Vita Alpina, il notiziario "l'Grup d'Cuni" (ediz.on line) con cadenza trimestrale.

Inoltre si può partecipare alle attività di altre Sezioni e agli Incontri Intersezionali.

Il rinnovo si può effettuare nelle seguenti occasioni:

Serata degli Auguri (venerdì 13 dicembre) – Il Venerdì sera, nelle date di apertura della Sede previste a calendario, dalle 21 alle 22,30 (non festivi) oppure per il solo mese di GENNAIO nelle mattine di: Mercoledì dalle 9 alle 11.

Per chi non potesse recarsi in sede prendere accordi con l'economista Castellino Francesco
telefono 328.897.3141

N.B. – Il rinnovo deve essere effettuato inderogabilmente entro il 29 febbraio.

GITE anno 2020 - Sezione di CUNEO

GENNAIO

1 merc.	E	Incominciamo insieme - <i>meta da definire</i>	Fantino
12	C+SA	Uscita neve - <i>meta da definire</i>	Greborio/Testa
22 merc.	SP	Sci in pista - <i>località da definire</i>	Zerega
26	E	Bergeggi/Spotorno	Falco/Mirra

FEBBRAIO

2	C+SA	Uscita neve - <i>meta da definire</i>	Falco /Morello
5 merc.	SP	Sci in pista - <i>località da definire</i>	Zerega
8 sab.	C	Notturna sulla neve - <i>meta da definire</i>	Marabotto/Migliore
16	C+SA	Varigotti e le sue borgate	Girauda/Mirra
20 giov.	SP	Sci in pista - <i>località da definire</i>	Zerega
22 sab.		Carnevale in sede	Cons. Pres. Sez.

MARZO

8	C+SA	Uscita neve - <i>meta da definire</i>	Dutto E./Greborio
14 / 15	C+SA	Rally scialp./racchette a Gressoney	Sez. GE
22	E	Finalborgo/Sant'Antonino	Falco/Mirra
29	C+SA	Uscita neve - <i>meta da definire</i>	Dutto E./Testa A.

APRILE

5	EB	Fattoria didattica - Villar San Costanzo	Ghibauda/Testa
13 lun.	E	Festa di Primavera ai Folchi	Cons. Pres. Sez.
19	E	Anello a Cervo (IM)	Falco/Mirra
25 sab.	MTB	Cicloturistica Cuneo/Busca	Montaldo/Zerega
26	E	Anello Madonna Bruna/B.S.D.	Goletto/Testa

MAGGIO

2 sab.	E	Raccolta erbe - Az. Lungaserra	Testa
8 / 10	E	Via Francigena da Pont St. Martin a Santhià	Enea/Testa
14 giov.		Giornata di lavori ai Folchi	Cons. Pres. Sez.
16 / 17	E	Benediz. Alpinisti attrezzi Val Seriana (BG)	Sez. BG
21 giov.	E	Gita con CAI Loano - <i>meta da definire</i>	Falco/Mirra
23 sab.	E	Cicloturistica Lago Pianfei	Montaldo/Zerega
24	E	Bergolo/Prunetto - Langhe	Falco/Mirra
31	E	Anello Pian Marchisa	Mirra/Morello

GIUGNO

2 mart.	E	Colle Battagliola da Bellino	Allasia/Dao
6 / 13	E	Trekking Sardegna	Greborio /Serra
14	E	Anello di Gilba - Valle Varaita	Falco/Mirra
17 merc.		Gior. ecologica: Lavori Bivacco Valmaggia	Cons. Pres. Sez.
18 / 21	E	Famiglie in montagna: Versciaco (BZ)	-----
21	E	Rifugio Balur con CAI Loano	Greborio /Serra
27 sab.	E	Anello Monte Pietralunga da Chianale	Bertero/Peyracchia

LUGLIO

5	EE	Anello Tête Dure - Valle Ubaye	<i>Marabotto/Migliore</i>
12	E	Laghi Roure - Valle Maira	<i>Ghiglia/Pepino</i>
19	E	Tre Chiosis da Pontechianale	<i>Greborio/Serra</i>
26	E	Laghi Luset da Pian Munè	<i>Allasia/Gallinao</i>

AGOSTO

2	E	Cima Raboi - Valle Varaita	<i>Bertero/Peyracchia</i>
9		Lo Scurcio da Frere a Viviere	<i>Falco/Mirra</i>
14 / 16	E	Festa ai Folchi	<i>Cons. Pres. Sez.</i>
22 sab.	E	Bivacco Roberta Bernardi	<i>Degu/Greborio</i>
29 sab.	MTB	Cicloturistica Cuneo-S. Giacomo Boves	<i>Montaldo/Zerega</i>
30	E	Balconata Ormea	<i>Acquarone/Morello</i>

SETTEMBRE

6	E	Laghi della Paur - Valle Stura	<i>Meinero/Pepino</i>
13	EE	Cinque Colli da Ferriere	<i>Marabotto/Migliore</i>
19 / 20		Raduno estivo Passo Presolana (BG)	<i>Sez. BG</i>
23 / 24	E	Via del Sale da Monesi a Limone	<i>Mondino A./Testa A.</i>
27	E	Da Vernante a Limone	<i>Degu/Fantino</i>

OTTOBRE

2 ven.		Ass. Soci e rinnovo incarichi	<i>Cons. Pres. Sez.</i>
4	EE	Costabella del Piz - Valle Stura	<i>Marabotto/Migliore</i>
7 merc.		Chiusura Bivacco Valmaggia	<i>Cons. Pres. Sez.</i>
10 sab.	E	Giro Langhe	<i>Castellino/Degu</i>
17 sab.	E	Gita Capo Mele (SV)	<i>Castellino/Girauda</i>
24 / 25		Assemblea dei Delegati ad Aosta	<i>Org. Sez. Ivrea</i>

NOVEMBRE

8		Festa di Autunno ai Folchi	<i>Cons. Pres. Sez.</i>
15	E	Le colline da Busca a Costigliole	<i>Costamagna/Paseri</i>
22	T	Visita culturale e pranzo sociale	<i>Cons. Pres. Sez.</i>
29	E	Gita a sorpresa	<i>Marabotto/Migliore</i>

DICEMBRE

6	E	Anello Madonna degli Angeli - Pradleves	<i>Ghiglia/Testa</i>
11 ven.		Serata auguri natalizi	<i>Cons. Pres. Sez.</i>
31 giov.		Capodanno in sede	<i>Cons. Pres. Sez.</i>

LEGENDA: T Turistica - E Escursionistica - A Alpinistica - SA Scialpinistica - C Ciastre - EE Escursionisti Esperti- Cb, Eb gite ciastre escursionistiche adatte ragazzi - MTB bicicletta

Per informazioni prego telefonare a 0171 411150 oppure 340 2300471

La sede, Via Fossano (Piazza Seminario), è aperta

il venerdì sera (non festivo), antecedente la gita, dalle 21,00 alle 22,30

In considerazione dei rischi e pericoli inerenti lo svolgimento dell'attività sociale, ogni socio partecipante esonera la Giovane Montagna da ogni responsabilità per infortuni che avessero a verificarsi durante le gite, manifestazioni sociali o altre attività organizzate dalla Giovane Montagna.

PROPOSTE per i MESI da GENNAIO a MARZO

Mercoledì 1 Gennaio: - Incominciamo insieme E

Un altro anno è velocemente passato, aggiungendosi sulle nostre "spalle". Come ormai tradizione vogliamo trovarci in questo giorno come augurio per le attività che ci propone il "Calendario 2020". Bene, vediamo cosa organizzare: il come lo sappiamo ma dove potremmo andare per festeggiare l'inizio del nuovo anno? Le località carine sono tante, in molte siamo già andati, poi la vogliamo con la neve o senza, lasciatemi pensare, intanto tenetevi pronti cercherò di darvi qualche notizia (forse) quando ci troveremo per la Serata degli Auguri.

Informazioni ed iscrizioni entro venerdì 27 dicembre Telefonare al coordinatore: Renato Fantino, telefono: 348.735.2948

Domenica 12 Gennaio: - Uscita neve Gita ciastre e scialpinist. C+SA

La località delle uscite verrà scelta il venerdì sera precedente la gita stessa, compatibilmente con le condizioni d'innervamento. E' anche un motivo in più per frequentare la Sede. Attenzione: i partecipanti alle gite scialpinistiche DEVONO indossare il dispositivo di ricerca ARTVA, chi ne fosse sprovvisto può farne richiesta in Sede (ref. Anna TESTA).

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, entro venerdì 10 gennaio Greborio/Serra, telefono: 3331748366 Testa Anna: 3402300471

Mercoledì 22 Gennaio: - Sci in pista SP - Località da definire

Prenotare entro martedì 21. Telefonare al Coordinatore Zerega Alfonso, telefono: 3425126553

Domenica 26 Gennaio: - Bergeggi - Spotorno E

Mezzo di trasporto pullman

Dislivello: mt. 260 - Km.11 - Ore 5

Difficoltà: E

Luogo di partenza Bergeggi mare.

Dopo una discreta salita fino a raggiungere la Chiesa parrocchiale di Bergeggi si prende un bel sentiero panoramico che con numerosi saliscendi ci porta alle falde del monte Mao da dove inizia la discesa a Spotorno dove ci aspetta il pullman.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, entro mercoledì 22 gennaio Mirra-Falco, telefono: 3345808042

Domenica 2 Febbraio: - Uscita neve C+SA - Località da definire

Informazioni ed iscrizioni in SEDE oppure telefonate ai Coordinatori, entro venerdì 31 gennaio Falco, telefono: 334 5808042 Morello telefono: 3386053179

Mercoledì 5 Febbraio: - Sci in pista SP - Località da definire

Informazioni e prenotazioni entro martedì 4 telefonare al Coordinatore Zerega telefono: 3425126553

Sabato 8 Febbraio: - Notturba sulla neve C - Località da definire

Informazioni e prenotazioni entro venerdì 7 febbraio. Telefonare ai Coordinatori: Marabotto, telefono: 3405262253 Migliore, telefono: 3491662917

Domenica 16 Febbraio: - Varigotti e le sue borgate E

Mezzo di trasporto pullman

Dislivello 350 m - Km 12 - Ore 6,30

Difficoltà: E

Gita ad anello definibile maremonti

Dal lungomare si sale verso il Pian delle Manie su un sentiero molto Panoramico (anche se in alcuni tratti un po' accidentato)

Durante il tragitto visiteremo l'Arma delle Manie (enorme balma un tempo adibita a museo contadino purtroppo in abbandono) dove pranzeremo .
Scendendo attraverseremo la conca di Isasco con le sue belle ville ed i suoi vigneti.
Attraverso borghi suggestivi torneremo a Varigotti da dove saliremo a Punta Crena.
Con lenta camminata lungomare torneremo al pullman.

Informazioni e prenotazioni in SEDE oppure telefonare ai Coordinatori entro mercoledì 12 febbraio
Girauda Bruna, telefono: 3924102924 Mirra, telefono: 334 5808042

Giovedì 20 Febbraio: - **Sci in pista SP - Località da definire**

Prenotazioni entro mercoledì 19 febbraio.
Telefonare al coordinatore Zerega, telefono: 3425126553

Sabato 22 Febbraio: - **Carnevale in sede**

Informazioni e prenotazioni entro **giovedì 20** telefonare ad Testa Anna, telefono: 3402300471

Domenica 8 Marzo: - **Uscita neve C+SA - Località da definire**

Informazioni e prenotazioni in SEDE o telefonare ai Coordinatori entro il 6 marzo
Dutto Elena, telefono: 0171 401402 Greborio Andrea, telefono: 3466412737

14 / 15 Marzo: - **Rally Scialpinistico e Gara Racchette da Neve a Gressoney C+SA**

La sezione di Genova organizza il XLVII Rally di scialpinismo e la IX Gara di racchette da neve nell'accogliente Gressoney Saint-Jean, con base alla casa alpina Leone XIII, dotata di tutti i confort.
Il programma prevede:

Sabato: accoglienza (a partire dalle ore 14), S. Messa (ore 18), cena, costituzione della giuria, comunicazioni del Direttore di Gara, estrazione ordine di partenza;

Domenica; effettuazione delle gare, pranzo in albergo e premiazioni.

Direttore di gara sia per lo sci che per le ciaspole sarà la guida alpina Fabio Palazzo.

Le quote non sono state ancora definite. Non appena note, saranno comunicate via e-mail.

La nostra sezione invita i soci interessati a questa bella manifestazione, sia come concorrenti che come accompagnatori (sempre molto graditi), a dare la propria adesione, accompagnata da un acconto (da definire) entro **il 31 gennaio**. Il saldo andrà inviato entro **il 29 febbraio**.

NOTA BENE: Prenotazione preliminare entro il 18 dicembre – telefonare ad Anna Testa
Telefono: 340 230 0471

Il viaggio sarà effettuato con pullman.

Domenica 22 Marzo: - **Finalborgo / Sant'Antonino E**

Mezzo di trasporto pullman

Dislivello: 300 m - Km. 9 - Percorrenza: ore 4.30

Gita breve ma interessante e mediamente impegnativa.

Si parte da Finalborgo salendo verso la Fortezza San Giovanni e successivamente il Castello Gavone (o Govone).

Raggiungiamo Perti e poi la stupenda Chiesa dei 5 campanili.

Dopo un tratto asfaltato si sale su un ripido sentiero alla Chiesa di Sant' Antonino da dove si gode un bellissimo panorama. Questa è una piccola chiesa all'interno di antichi ruderi.

Il ritorno sarà sulla via di salita con possibilità di visitare la fortezza e poi il magnifico borgo.

Informazioni e prenotazioni in SEDE o telefonare ai Coordinatori entro mercoledì 18 marzo
Coniugi Mirra, telefono: 334 5808042

Domenica 29 Marzo: - **Uscita neve C+SA - Meta da definire**

Informazioni e prenotazioni in SEDE o telefonare ai Coordinatori entro venerdì 27 marzo
Dutto Elena, telefono: 0171 401402 Testa Anna, telefono: 3402300471

INFORMAZIONI UTILI:

Via Francigena 8-9-10 maggio da Pont Saint Martin a Santhià. Informazioni più dettagliate sul notiziario n.1 – marzo 2020. Al momento prenotati 20 posti in ostello. Per accedere alle strutture occorre presentare la Credenziale. (Si può utilizzare quella degli anni passati. Chi ne fosse sprovvisto la può richiedere alla Confraternita di San Giacomo, che si riunisce il 1° lunedì di ogni mese).

Trekking Sardegna centro-orientale 6-13 giugno. Prenotati già a settembre 24 posti volo aereo da Torino ad Olbia. Le iscrizioni partiranno venerdì 13 dicembre – serata degli auguri – con versamento di una caparra di € 300 (preferibile assegno bancario oppure contanti). In caso di disdetta il socio dovrà trovarsi un sostituto.

CRONACHE delle ATTIVITA' SVOLTE

20 / 22 settembre MAJELLA e San GIOVANNI dell'ORFENTO: di *Franca Acquarone*



Ieri è stata una giornata lunga, di viaggio, iniziata con una partenza ancora prima dell'alba, quando il buio invita a dormire. I viaggiatori montanari cercano di abbandonarsi al sonno allungando e ripiegando più volte le gambe, alla ricerca di una posizione adatta, tra i sedili, facendosi reggere il collo dal finestrino o da un apposito cuscino che dovrebbe aiutare le vertebre a fare il loro lavoro: ovvero reggere il capo evitando di sbavarsi la maglia. L'Italia, da Cuneo all'Abruzzo, è avvolta da un cielo grigio, spesso piovigginoso e un poco triste. Umido. E il collo fa male e anche le ginocchia risentono delle posizioni contorte. Poi l'arrivo. In un tempo quasi breve si passa dal litorale della provincia di Pescara ai prati alpini e agli impianti di risalita.

Mamma Rosa è un albergo solitario appoggiato su un pianoro che si affaccia sulla vallata. Pescara e la piana del suo fiume sono laggiù, in basso, con Chieti e con tutti i paesi che da qui paiono far parte di un immenso presepio punteggiato da mille luci che ancora si affievoliscono attraverso le nuvole e la nebbia che non sembra volersene andare.

Fascino malinconico della sera e dell'autunno brumoso. E poi l'alba.

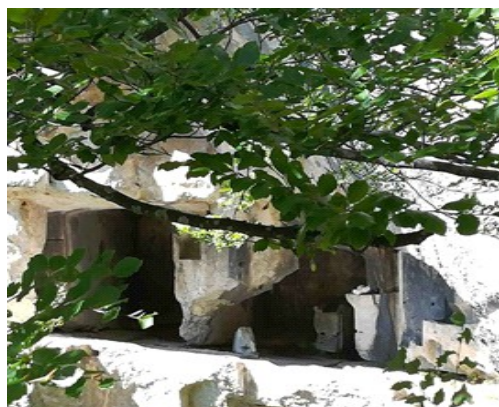
Eppure le previsioni lo avevano preannunciato, eppure è normale che accada, si sa che può succedere in ogni momento, soprattutto in montagna, ma può ugualmente apparire sorprendente e bellissimo. E' il sole ad operare la magia o il miracolo. E' una giornata limpida, dorata da una luce avvolgente e calda. Partenza per le destinazioni previste dal programma. Il Monte Amaro attrae e respinge a partire dal nome. Scelgo la seconda opzione: escursione all'Eremo di San Giovanni dell'Orfento. Passo dopo passo con lo sguardo che indugia passando dalle vette che ci sovrastano a quelle più distanti del Gran Sasso,

si cammina con la fatica delle prime salite e la baldanza dei percorsi meno impervi degli altopiani erosi da milioni di anni di venti, acque, terremoti.....Il bramito dei cervi in amore accompagna il passo, il vento che si insinua tra le fronde dei faggi amplifica suoni e rumori lontani di cascate nascoste. Posso immaginare il lupo e fantasticare di orsi enormi e timidi. Costruzioni di pietra a secco parlano di giovani pastori antichi e pecore spaurite da ululati intermittenti. Penso che, in fondo, i montanari hanno alcune similitudini con gli eremiti: gli uni e gli altri condividono l'idea che più si va in alto e più si ci immerge nella natura, più si ci avvicina ad una dimensione spirituale. Mi è simpatico Pietro da Morrone. E' stato capace di ogni privazione, vivendo negli incavi di una parete di roccia al freddo, magari sentendo i morsi della fame e il peso della solitudine. Strani questi uomini dei secoli bui del Medioevo. Strano quest'uomo che da eremita è stato capace di diventar Papa e poi di lasciarsi alle spalle grandezza e privilegi e di tornare al suo eremo.

Arrivare all'Eremo di San Giovanni non è semplicissimo, almeno per me che soffro di vertigini, un passaggio richiede dimestichezza con il vuoto o l'aiuto di una mano che dia sicurezza. I montanari,

come i frati si aiutano. Problema risolto. Vado avanti. A Pietro i valligiani e i confratelli portavano cibo. Per la legna il bosco era certamente una gran risorsa.

L'Eremo è spettacolare, scavato nella roccia, si compone di più locali a cui si accede attraverso una scala ed un passaggio angusto da farsi strisciando. Dall'alto si distingue un'altare e luoghi angusti in cui ripararsi, pregare e far miracoli. Per un attimo l'unica voce è quella del bosco, le foglie dei faggi vibrano al vento, da qualche parte scorre un ruscello, immagino il crepitare di un piccolo focolare e il silenzio che precede eventi e visioni straordinarie. Oggi il miracolo più evidente è proprio questo Eremo, la sua conservazione e la bellezza del parco della Majella.



Ritornando, su di un percorso ad anello, ecco un gregge e tre cani tranquilli che si accovacciano ai piedi di una pastora. Una pecora zoppa raggiunge le altre con fatica: per questa notte non sarà pasto del lupo. Si torna al paese: alle case, alle automobili, alla gente. (Majella è il nome femminile di un monte che evoca, nella leggenda, la storia di una madre che ha perso il suo unico figlio e che impietrita dal dolore si è trasformata in una montagna massiccia ed impervia. Ecco perché i pastori, quando i rumori tacciono e scende il silenzio, dicono di sentire la voce del vento che porta nell'aria l'eco del pianto, il sospiro di un dolore eterno, inconsolabile. Una montagna simbolo di un'amore inesauribilericambiata da generazioni di uomini e donne che sulle sue pendici hanno costruito i loro paesi, i loro eremi, le loro stalle..... uomini e donne partiti spesso come migranti con i cuori pieni zeppi di nostalgia.)

Sabato 21 settembre: RIF.POMILIO – 1892 m - Monte AMARO – 2793 m di *Andrea Greborio*
Sveglia ore 6,00 per partenza dall'albergo "MAMMA ROSA" 1646 m alle ore 7,00, con le auto dei Soci di Roma e C. sino al piazzale del RIFUGIO POMILIO 1892 m - Ore 7,20 si parte. Siamo in 27. Per circa 1 ora su strada asfaltata, percorso segnalato dal Parco della Maiella per disabili, fino alla MADONNINA – 2080 m, con preghiera sotto il massiccio BLOCKHAUS, che contorniamo sul lato ovest del percorso escursionistico "P" al Monte CAVALLO – 2171 m.

Vicino al sentiero su una terrazza rocciosa varie incisioni e date : "LE TAVOLE DEI BRIGANTI", che qui si erano rifugiati per sfuggire alle nuove imposizioni dei liberatori del Regno dei SAVOIA. Il sentiero ora è più ripido e scivoloso, sempre tra una fitta vegetazione di pini mughi e, percorrendo un tratto ghiacciato, incontriamo a 2300 m la FONTE GHIACCIATA e a 2500 m. il colle, dove con breve discesa, raggiungiamo il nuovo Bivacco FUSCO a 2455 m. del CAI di Chieti, con alcuni soci che danno gli ultimi ritocchi-pennellate gialle per l'inaugurazione che sarà domani.

Si riparte per dorsale verso il MONTE FALCONE 2676 m con ampio panorama a nord verso il GRAN SASSO, illuminato dal sole, splendido!!!!, in compagnia di un centinaio di camosci che pascolano nel VALLONE delle MURELLE. Ora si scende al 1° PORTONE 2550 m per poi risalire su dorsale alla CIMA POMILIO 2656 m per ridiscendere (...e si pensa al ritorno e risalire!!) su sentiero pietroso al 2° PORTONE 2480 m e per falsopiano al 3° PORTONE. Quindi sulla stretta cengia sotto CIMA TRE PORTONI 2673 m e poi per prativo secco e lunga dorsale alla CIMA MONTE AMARO 2793 m e BIVACCO PELINO, a forma di pallina da golf di colore rosso. Sono le 12,00! Complimenti! E' stata lunga! (Dislivello in salita 1250 m)



Si ricompatta il gruppo: strette di mano, sorrisi, foto, filmato dei nostri quattro nuovi amici della G.M. di Cuneo che intonano un canto in occitano molto apprezzato da tutti i presenti.

Pausa e meditazione: il panorama è fantastico, quasi lunare, cime, valloni, lunghissimo sotto di noi quello di FEMMINA MORTA, paesini su cucuzzoli e....sole splendido! Ci ritempriamo per la lunga "munta e cala" via del ritorno...sognando un caffè al Rifugio Pomilio. BRAVA ROMA!!!!!!

Sabato 21 settembre: Località Maielletta, Pretoro (CH) di Claudia Galfrè.

Ore 8 colazione, consegna pranzo al sacco, intanto il pullman ci aspetta davanti all'albergo Mammarsosa. Le due guide scelte per accompagnarci nel percorso ad anello cosiddetto delle "Capanne di Pietra", ci attendono nel piazzale di partenza. Il percorso inizia in una faggeta (lì per lì mi aspettavo Biancaneve ed i sette nani per l'ambiente magico). Incolonnati sul sentiero le nostre guide raccontano la storia del luogo, storie di lupi, orsi, uccelli, dei suoi abitanti ed accenni alla figura mitologica della dea Maia, sepolta in questa zona da cui, appunto, deriva il nome Maiella. Durante il cammino notiamo ruderi di pietra adibiti a ricovero per pastori e greggi. Alcune di queste costruzioni vengono ristrutturare con la pietra della zona, zona carsica, per non dimenticare le antiche usanze. Alle quindici rientriamo in albergo stanchi ma soddisfatti per la bella giornata, molto intensa trascorsa in buona compagnia. Sono stati tre giorni sulla Maiella immersi in una natura indimenticabile.

Domenica 29 settembre: Anello borgate di Sampeyre di Lucia Ramero

Superato il centro abitato di Sampeyre giungiamo alla piccola borgata di Calchesio (990 m.) dove parcheggiamo le auto nell'ampio piazzale situato di fronte all'hotel "Torinetto".

Il cielo terso, il sole splendente e la leggera brezza mattutina preannunciano una giornata gradevole e stimolano il nostro desiderio di esplorare il nuovo percorso proposto. Ci incamminiamo in 26, proseguiamo su sentieri e strade sterrate che si inoltrano tra prati bagnati di rugiada ed ombrosi boschi ancora verdeggianti; l'autunno, però, si rivela nei numerosi funghi velenosi che si intravedono fra l'erba, nelle rosse bacche della rosa canina, nelle rare foglie color oro che lentamente si posano a terra.

A mano a mano che saliamo ci rendiamo conto della bellezza del paesaggio che ci circonda: è sicuramente questo uno dei motivi che nel passato hanno spinto gli uomini a costruire i piccoli borghi che incontriamo lungo il percorso... Villaretto, Roccia, Villar, Confine (1204 m.).



In ognuno ammiriamo baite restaurate secondo la tipica architettura alpina, abbellite da sculture in legno, da attrezzi di lavoro o di svago del passato posti sulle facciate delle case, nonché da cascate di gerani che scendono dai balconi.

Dopo aver pranzato presso l'area pic-nic attrezzata accanto alla strada provinciale nei pressi del chiosco "Sign of Briggidh" ("la dea dell'abbondanza" nel linguaggio celtico), ci incamminiamo verso Torrette, La Toureto per i locali, splendida perla della Val Varaita dove il sapiente restauro delle antiche baite ha valorizzato l'intera borgata trasformandola in una

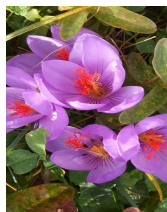
valida attrattiva turistica. Grazie all'intraprendenza delle nostre accompagnatrici possiamo visitare la chiesetta dedicata a Santa Delibera ed a San Giovanni e ascoltare le interessanti notizie storiche di quando l'alta valle faceva parte dell'antica provincia francese del Delfinato, ora orgogliosamente Occitania. E' sempre arricchente inserire nelle escursioni una visita culturale anche breve che ci dà modo di conoscere ed apprezzare la storia delle nostre vallate.

Ripartiamo di buon passo seguendo la destra orografica del torrente Varaita per concludere l'anello a Calchesio dove ci salutiamo soddisfatti per la piacevole giornata trascorsa.

Un GRAZIE sentito alle nostre solerti accompagnatrici Maria Teresa Costamagna e Lucia Paseri

!Domenica 13 Ottobre: Balconata di Ormea di Alfonso Zerega

Con il nome "Balconata di Ormea" si intende un percorso a mezza costa che si sviluppa sulla sinistra orografica dell'alta valle Tanaro. Di tale percorso, lungo oltre



40 km. noi percorriamo la parte che origina dalla località Aimoni di Ormea e che, dopo circa 19 km. arriva a Viozene. Il tempo

meteo ci accompagna solo in parte, infatti siamo

avvolti da una nebbia abbastanza fitta che

impedisce la vista sulla valle sottostante.

Tuttavia continuiamo il nostro cammino

che si snoda tra fitti boschi, piccole frazioni isolate e radure pascolive. In particolare il bosco è

costituito da diverse specie di alberi: ciliegi, faggi, larici, frassini, qualche noce e pini. Verso il

primo pomeriggio il sole riesce a forare lo strato nebbioso e riflessi luminosi si distendono sul

fogliame degli alberi mentre si ravvivano anche i colori autunnali. Lungo tutto il percorso abbiamo

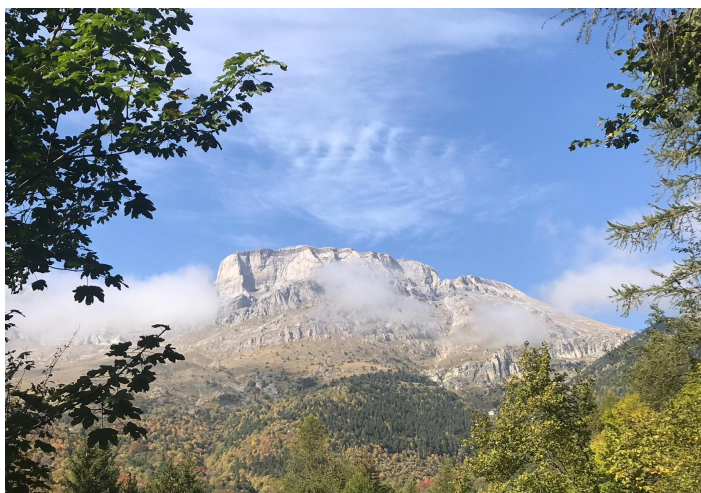
apprezzato la numerosa fioritura di colchici autunnali. Arriviamo a Viozene piuttosto stanchi a

causa della lunghezza del percorso che però si svolge interamente su comodi sentieri e mulattiere.

Dopo una sosta a Ormea saliamo sul nostro pulman per il ritorno a Cuneo. Un ringraziamento

particolare va ai coordinatori Franca e Mario che ci hanno proposto un itinerario originale e non

semplice da organizzare.



Venerdì 25 ottobre: di Anna Mondino

Sono da poco passate le ore 16 quando al Cristal Hotel incontro il gruppo degli amici di Padova che dopo tante ore in pullman non vedono l'ora di camminare per sgranchire le gambe. Partiamo dall'albergo a piedi verso Cuneo.

La giornata è splendida, le Alpi in tutta la loro bellezza fanno da corona ai tetti ed ai campanili di Cuneo. I nostri amici padovani sono entusiasti! Arriviamo in piazza Galimberti e subito mi fermo davanti alla storica pasticceria Arione. Li invito ad entrare per ammirare il locale e l'arredamento. Dopo un pò alla spicciolata escono con in mano uno o due cuneesi deliziandone il gusto.

Racconto alcuni aneddoti sulla storia della piazza: mi rendo conto dai loro commenti quanto è bella questa piazza.

Proseguiamo in via Roma e visitiamo san Francesco. Noto con quanto interesse leggono i cartelli descrittivi le singole facciate e le casate di appartenenza.

E' tardi il sole sta quasi tramontando e sfortunatamente decido di ritornare attraversando il Ponte Vecchio, ahimè non c'è più il marciapiede!

Ritorniamo in albergo che è buio.....ma il risotto al Castelmagno divino ci fa dimenticare le peripezie del ritorno.

Dopo cena, con amici di altre Sezioni arrivati nel tardo pomeriggio, l'autista dei "Padovani" ci trasporta in Cuneo per la visita notturna, ma purtroppo sta per scadere il tempo a disposizione e così, velocemente, ammiriamo la nostra bella via Roma con i dehors dei bar animati dai giovani. Si ritorna in albergo e si va a nanna! Ci aspettano due giornate molto intense!

Sabato 26 Ottobre: Visita al Filatoio di Caraglio di Stella Serra

Come da nostro programma per l'ASSEMBLEA dei DELEGATI G.M., al mattino di sabato 26 ottobre, ci troviamo al parcheggio del Cristal Hotel in 45 partecipanti. I soci G.M. di Padova, arrivati in pullman, ci offrono il loro mezzo per giungere a Caraglio per la visita del "FILATOIO

ROSSO”. Veniamo suddivisi in due gruppi, ognuno con una guida, alternandoci nelle due esposizioni della mostra.

Nella prima parte siamo subito sorpresi dalle geniali invenzioni del Maestro Leonardo da Vinci, con suoi disegni e progetti da cui sono stati ricavati, in scala reale, due telai perfettamente funzionanti e delle ricostruzioni in 3D e videoproiezioni dei suoi progetti.

Nella seconda esposizione, permanente nel Filatoio, è stato ricostruito l’opificio di un tempo, fine secolo scorso, con le varie lavorazioni per la selezione, pulizia, filatura del baco da seta, fino alle grandi macchine per la raccolta su rocchetti del filo di seta da inviare alle tessiture. Un lavoro veramente unico curato dall’architetto Toselli.

Ultima sorpresa all’uscita, il negozietto di prodotti locali della Valle Grana, preso d’assalto dai nostri ospiti.

Sabato 26 Ottobre di *Valter Marabotto*

Alle 15 approfittando della bella giornata di sole e della disponibilità del pullman dei soci di Padova raggiungiamo il piazzale della piscina comunale, da dove in compagnia di altri soci della GM Cuneo, iniziamo la nostra passeggiata nel parco fluviale in direzione del Santuario degli Angeli, raggiunto il quale ci concediamo una pausa nel giardino delle rose del Santuario, dove lasciamo che lo sguardo spazi libero sulle nostre montagne, non senza un po’ di sana invidia da parte dei nostri amici soci delle altre sezioni. Riprendiamo il nostro cammino percorrendo il Viale degli Angeli in direzione del monumento ai caduti nel parco della resistenza.

Dal monumento raggiungiamo il pullman chi a piedi, chi approfittando dell’ascensore che ci riporterà all’hotel per assistere alla S.Messa. Concludendo una bella giornata con la cena di gala.

Domenica 27 ottobre: Centro Storico di Cuneo e Museo Diocesano di *Dina Ghibaudo*

La mattinata si presenta soleggiata e mite nelle temperature. L’autista della Benese arriva puntuale e tutti sono pronti per la partenza. Sul pullman scopriamo subito una presenza in più, ma questa è un’altra storia. Sul ponte nuovo la città di Cuneo si presenta in tutto il suo splendore: svettano i campanili delle varie chiese con la storica torre civica, il tutto coronato dalle splendide montagne cuneesi che ci invitano a godere in pienezza la bellissima giornata.

L’appuntamento è in Piazza Foro Boario dove ci aspettano la guida e alcuni soci per la visita del centro storico. L’inizio è in Via Roma per poi inoltrarci nella parte storica dove la guida, molto preparata, ci racconta la storia della città e fa notare in particolare le facciate dei palazzi per poi finire con la visita della Chiesa di Santa Croce il tutto restaurato di recente.

A piedi si raggiunge Contrada Mondovì per la visita del museo diocesano accompagnati dai volontari per l’arte. Rimane un’ultima richiesta: l’acquisto dei famosi “cuneesi di Arione”.

Tutto è bello e buono quando finisce bene!

Domenica 10 Novembre: Da Vado a Noli di *Franca Acquarone*

L’escursione è iniziata sotto un cielo plumbeo, coperto da nuvole grigie dense e uniformi, ci siamo avviati dal porto di Vado con lo sguardo che indugiava sugli scafi dei traghetti ancorati, in attesa di partire per la Corsica. Ad un tratto la rassegnata attesa di uno scroscio di pioggia ha lasciato spazio alla fantasia di una partenza su uno di quei traghetti, brutti, ma avviati verso un’isola, bella, in cui perdersi per una vacanza, una sosta, una parentesi.....Il mare è lì, pronto a essere solcato e prima ancora di essere visto si fa percepire con il naso. Il mare si annusa: salmastro e acido. E poi a dispetto del tempo e del luogo in cui inizia il cammino subentra una allegria speranzosa, intanto non piove e questo è già un punto a nostro favore. Siamo in tanti e si sa, l’unione fa la forza e poi condividiamo un pensiero scaramantico: la presenza di Giusi eviterà la pioggia, forse anche un raggio di sole potrà fare capolino. E’così, lo sappiamo da altre escursioni e da altri cammini. Bastano poche decine di metri e il paesaggio cambia. Il porto resta alle nostre spalle e gli occhi cercano i resti di mura e fortificazioni antiche, costruite e distrutte nelle alterne vicende dello scorrere del tempo. Intanto si cammina, il mare in basso offre colori ben lontani dalla vivacità e

dalla intensità estive, i colori sono dimessi, quasi spenti. Eppure a ben guardare il mare respira in sintonia con il cielo, con un ritmo quasi calmo aspettando la pioggia.



Torre del Mare con i suoi condomini attaccati alle rocce e ai terrazzamenti sembra essere l'emblema di ciò che l'uomo ha saputo rendere brutto. Eppure la bellezza resiste ed esplose lasciando senza fiato. L'isola di Bergeggi, una piccola isola raccolta, sopravvissuta indenne, sorvolata dai gabbiani e forse dalle rondini di mare ci accompagna lasciandosi osservare con tutta calma. (Ho visto mille volte quest'isola andando verso Imperia o tornando verso Savona ma oggi è diversa, il suo profilo accompagna i miei passi e si muove sul ritmo di un tempo lento e non è catturato dalla cornice del finestrino dell'auto). Intanto alcuni surfisti in equilibrio precario solcano le onde con grazia e potenza finché una virata azzardata, un'onda o l'impeto del vento non li catapultano in acqua a cercare di risalire sulla tavola.

Pausa a Spotorno. Due gocce d'acqua accelerano il

pranzo e rendono inefficaci i tentativi di alcuni ragazzi indiani di convincerci all'acquisto di sciarpe e collane.

Noli. Si può osservare un luogo in cui si è stati mille volte con occhi nuovi? Questa in fondo è la sfida che ci accompagna ogni volta in cui andiamo in posto in cui siamo già stati: ritrovare emozioni ma anche aggiungere qualcosa. Io non ero mai salita al castello, eppure quella rocca del 1004 mi aveva certamente guardato con occhi sornioni ogni volta che per varie estati avevo portato lì i miei figli "a fare un po' di mare". Il fuori programma con visita alla fortezza, unitamente alle spiegazioni di una guida che coltiva speranzosa la sua opera di distribuzione di conoscenza, certamente offrono una occasione per vedere questo luogo con occhi differenti. Sono due domeniche che al castello non sale nessuno, oggi questo insegnante, storico di mestiere e guida volontaria nei giorni di festa, ci chiede di poter raccontare la storia di Noli, delle sue 77 torri e della sua fortezza inespugnata. Ascoltiamo sotto una pioggia sottile che a me sembra non bagni poi nemmeno tanto, forse in virtù della posizione scaramantica con cui si è iniziata l'escursione. Mi rimane un unico rammarico: l'obiettività doverosa dello storico ha reso necessaria una rettifica, DANTE, il sommo poeta, non è mai passato da Noli. Va bene, ce ne faremo una ragione..... ci vorrà tempo.....ma ci riusciremo. GRAZIE a PINO e a quanti hanno organizzato.

Domenica 17 Novembre – Visita Culturale e Pranzo Sociale di *Vilma e Paolo Lucignani*

Alla partenza siamo più di 50. La giornata, come da previsioni, si preannuncia grigia e piovigginosa

Con il nostro solito e simpatico autista Roberto, dopo aver imbarcato a Mondovì il resto del gruppo, prendiamo direzione Bastia Mondovì dove andremo a visitare la Chiesa di S. Fiorenzo: ci attende un volontario che ci accompagnerà durante la visita. Entrati in questa Cappella edificata intorno all'anno 1000 sul luogo di sepoltura (pare) del Santo, martire della famosa legione Tebea rimaniamo ammirati: sembra una Cappella Sistina in miniatura !!! ampliata negli anni e completamente decorata nel 1400 con affreschi di scene del Nuovo Testamento, opera di artisti locali, è molto ben conservata. Gli affreschi che occupano tutti gli spazi delle pareti (oltre 300 metri quadri) in passato stupivano il viandante (Bastia era lungo il percorso di una "via del sale") per la loro ricchezza e la policromia e nel presente hanno avuto lo stesso effetto anche su di noi viandanti con il pullman. Ha contribuito la passione,



competenza e spirito brillante del nostro cicerone il che ci ha permesso di sopportare stoicamente il freddo quasi polare.

Terminata la visita il pullman ci trasporta a Marsaglia per il pranzo (il che ci permette anche di apprezzare la bravura dell'autista). Nel frattempo le nuvole hanno lasciato il posto ad un caldo sole, il cielo si rischiara e possiamo ammirare estasiati il magnifico panorama: le montagne e la pianura innevati dalla recente nevicata ed in lontananza il MONVISO !!!

Dopo un pasto "ottimo ed abbondante" ed in buona compagnia andiamo ancora, per smaltire, a fare una breve visita al paese di Marsaglia con le sue stradine in salita e l'immancabile castello.

Poi il ritorno a Cuneo conclude la giornata. Grazie a tutti coloro che hanno organizzato e lavorato per noi (non è una formula di rito ma è un sentito ringraziamento agli organizzatori)

oo

Avvicinandoci alla fine del 2019 porgiamo Auguri di Buone Feste da parte della Presidente, del Consiglio e del redattore.